



Sognando l'Africa

Ciò che per molti rimane soltanto un sogno, per Ute ed Henry Schwarz di Dresda è divenuto realtà: per ben due anni hanno viaggiato attraverso l'Africa sul loro camper.

“Fra sei chilometri a destra passando davanti all'autobus VW incendiato.” – Una indicazione stradale a prima vista piuttosto insolita. Soprattutto quando il percorso attraversa un campo minato di otto chilometri e segnato solo da pietre. “Ma”, affermano Ute ed Henry Schwarz, “è questa la realtà che si incontra viaggiando nel Sahara.”

Le vivaci storie dei viaggiatori di Dresda pullulano di episodi come questo ai confini con il Marocco verso la Mauritania. In due anni i due hanno percorso in senso antiorario l'intero continente africano. La loro avventura è iniziata in Marocco e li ha portati lungo la costa occidentale fino al punto più meridionale del viaggio, il leggendario Capo di Buona Speranza in Sud Africa. Da qui hanno

proseguito verso nord lungo la costa orientale del continente.

Giro del continente

I due Sassoni hanno sognato a lungo questo magnifico viaggio. Da un lato hanno lavorato sodo con la loro azienda, risparmiando con attenzione ogni centesimo. Dall'altro sono stati in Australia, America e in Cina e conoscono già alcuni Paesi africani. In Namibia erano già stati una volta e il Marocco l'hanno attraversato in camper, un veicolo che nel 2001 hanno fatto allestire dall'austriaco Actionmobil, specialista nel settore, sulla base di un MAN M2000 14-284 LEAC a trazione integrale.

Nel marzo 2005 finalmente ce l'hanno fatta: equipaggiati con videocamera, macchine fotografiche, laptop, stampante



a colori, cataste di guide e cartine nonché di un accurato software per la navigazione, i signori Schwarz hanno iniziato il loro grande tour. Naturalmente con Freddy, come i due amano chiamare con affetto il loro veicolo.

In mezzo alla gente

Che siano dotati di quella calma che contraddistingue i veri e propri globetrotter lo hanno dimostrato sin dall'inizio del loro viaggio. Due ragazzi tentano di arrivare alla moto fissata con funi dietro al camper MAN. Coraggiosamente i due giramondo si difendono con tutte le loro forze dagli intrusi. I ladri sorpresi desistono dal loro piano e spariscono.

Salvo poche eccezioni come questa, Ute ed Henry Schwarz hanno avuto però solo esperienze positive con la gente, indipendentemente dal popolo e dalla cultura di appartenenza. E non si sono mai isolati. Perché per avvicinarsi il più possibile alla popolazione indigena e avere un

posto sicuro ove dormire, hanno generalmente pernottato a bordo del loro veicolo in villaggi. Ad esempio nelle vicinanze di Lomé, capitale del Togo: “dopo esserci presentati

“Nei villaggi siamo sempre stati accolti molto amichevolmente”

al capo villaggio”, raccontano, “siamo stati accolti molto amichevolmente. La notizia del nostro arrivo si è propagata a velocità della luce. In un baleno ci siamo trovati circondati dagli abitanti e soprattutto dai bambini. La gente ci ha mostrato con orgoglio il villaggio.”

Dopo un po' queste scene entrano a far parte della quotidianità per i signori Schwarz. Anche se non c'è nulla di paragonabile alla routine quotidiana. Perché in viaggio ogni giorno è diverso dall'altro. Talvolta con l'autocarro >>



Etiopia (sx): ad eccezione di due pneumatici completamente distrutti, tutte le altre gomme a terra sono state riparate. **Botswana (dx):** in un campo ai margini del deserto del Kalahari i due hanno incontrato il popolo San.

MAN da 10 tonnellate arrancano su piste non battute e strette mulattiere. Talvolta si fanno strada nella canicola di steppe sterminate, attraverso deserti di sabbia e irti di pietre o nell'umida foresta pluviale. La situazione si fa difficile soprattutto nella stagione delle piogge, quando l'acqua cancella i tracciati e arriva fino alle porte della cabina, ad un'altezza di oltre un metro.

Quando le strade diventano fiumi

Molte auto locali non sono adatte ad affrontare la stagione delle piogge. Cariche fino all'eccesso, con un equipaggiamento obsoleto e freni non funzionanti sono bombe a orologeria su ruote. In Ghana ad esempio la coppia si è trovata ad affrontare una terribile pista nella foresta pluviale, molto simile a un cimitero per auto. Dozzine di autocarri già da tempo pronti per la rottamazione qui sono usciti di strada e si sono ribaltati. "Non avevamo mai visto così tante auto incidentate in una volta", racconta Ute Schwarz.

In Camerun la pista era così bagnata che un autocarro con carico pesante davanti a loro è sprofondato per metri. Più volte è capitato anche a loro di dover recuperare dal fango il veicolo utilizzando pale, pietre, pezzi di legno raccolto o lamiera per riportarlo in carreggiata. Ma in queste situazioni in Africa non si è mai abbandonati a se stessi. Nella maggior parte dei casi basta poco perché sul luogo arrivino i primi indigeni in grado di prestare aiuto in fastidiose seccature come questa. Ute ed Henry Schwarz ci tengono sempre a ringraziare con regali. Soprattutto gli abiti europei sono molti apprezzati ma anche coltellini da

tasca e penne vanno a ruba. E con piccoli kit da cucito per le donne e caramelle per i bambini si fa presto amicizia.

L'Africa, un mondo oscuro e affascinante

Chi accetta di affrontare le fatiche e i rischi del viaggio, viene più che ricompensato dall'Africa. I coniugi Schwarz hanno trascorso quasi una settimana nello Hoanib Canyon in Namibia, uno dei più grandi del mondo. Questa zona meravigliosa e incontaminata, completamente disabitata, è la loro preferita. Durante la loro permanenza là hanno visto solo due veicoli ma tanti animali. "Era come nel film "La mia Africa". Giraffe e antilopi ci passavano davanti tranquillamente. E anche gli elefanti con i loro piccoli si sono avvicinati molto."

"Ci siamo salvati dall'elefante saltando a bordo del camper"

Durante questa avventura nella natura la coppia non è comunque rimasta esente da situazioni in cui ha rischiato la vita. In Namibia sono riusciti a salvarsi da un elefante innervosito solo con uno sprint da record di dieci metri. La telecamera abbandonata hanno avuto il coraggio di recuperarla solo dopo che l'elefante se ne era andato. Ma come in questo caso, tutto è andato bene.

Non solo la natura ma anche la popolazione esercita un forte fascino sui due, in particolare per i suoi riti e le sue tra-



Malawi (sx): la cordialità della popolazione dell'intero continente ha commosso i due Sassoni.

Angola (dx): quando si viaggia nulla avvicina di più alle persone che trascorrere la notte nei loro villaggi



In Camerun: non occorre aspettare tanto per essere soccorsi, spesso l'aiuto arriva da sé.

dizioni. A Foumban, una città del Camerun, a Ute ed Henry Schwarz è stato concesso un onore del tutto particolare. Per un caso fortunato, si trovavano in città esattamente nel giorno in cui il sultano Ibrahim Mbombo Njuya, il 19° sovrano della dinastia Bamoun, teneva una cerimonia pubblica di investizione di un principe. Con molta ingegnosità e insistendo in modo ostinato con diversi responsabili, sono riusciti ad ottenere dalle più alte cariche l'autorizzazione a filmare la cerimonia. Anche se il vero e proprio periodo di splendore della dinastia regnante è già terminato da qualche anno, la cerimonia si è trasformata in un'enorme parata di tutta la corte con danze, musica e cavalieri. Uno dei momenti più belli di quel lungo e faticoso viaggio.

40 Paesi in due anni

Dopo poco più di due anni e tre interruzioni, una di cinque mesi, l'avventura termina infine nel maggio 2007. Nel suo avventuroso tour la coppia ha toccato 40 Paesi, percorso 66.418 km e consumato 15.866 litri di gasolio. Dietro queste fredde cifre si nascondono esperienze indimenticabili per i due che hanno conosciuto i popoli e le culture più diverse e hanno avuto la possibilità di osservare centinaia di animali selvaggi nel loro habitat naturale.

Le impressioni sono così varie che entrambi fanno fatica a stabilire ciò che è loro piaciuto di più durante il viaggio.

Il silenzio del deserto? I branchi di animali così vicini da poterli toccare con mano? Il fascino dei popoli? Mentre Ute ed Henry Schwarz sono ancora impegnati ad elaborare tutte le esperienze, preparano già il prossimo tour che dopo aver attraversato la Russia tramite il canale di Behring li porterà in Alaska e da qui in tutto il continente americano. Questa volta però si spera senza campi minati. ■

Info	Veicoli
------	---------

Camper e veicoli per spedizioni

Camper come quello di Ute ed Henry Schwarz non si comprano già confezionati. Di norma l'offerta si basa sul telaio di un autocarro a trazione integrale. Con la sua tecnologia affidabile e dal comprovato successo in numerosi rally Dakar, MAN è da molti anni leader incontrastato in questo settore, perché i veicoli per le spedizioni devono essere compagni di viaggio per molti anni. Una piccola ma selezionata schiera di allestitori li realizza artigianalmente ed esattamente secondo le esigenze e le disponibilità finanziarie del cliente, con componenti esclusivi e collaudati. Di conseguenza i prezzi partono da circa 120.000 euro.

I veicoli normalmente trasformati in camper erano l'L2000 e l'M2000, ma anche gli autocarri di classe pesante fino a quelli a quattro assi con configurazione 8x8. Attualmente chi compie viaggi lunghi preferisce la classe media TGM da 13 o 18 tonnellate e, a seconda dello spazio richiesto, anche con cabina doppia. Per un equipaggiamento più ampio, per motivi di peso si consiglia il MAN TGS.